

LA MOSTRA L'esposizione allestita allo spazio Bipielle Arte nell'80esimo anniversario della Liberazione

di **Marina Arensi**

Introdotta dai richiami di Enrico Baj al picassiano "Guernica", la mostra "Ora e sempre. Quando l'arte è testimonianza 1945-2025" riunisce nella Sala Bipielle Arte di via Polenghi Lombardo oltre 100 opere: una panoramica, sostenuta dal significato dell'insieme nell'ottantesimo anniversario della Resistenza e della Liberazione, su ciò che è stata l'arte in Italia, specie nel tempo circostante al secondo conflitto. È questo, al di là del messaggio che lungo l'itinerario si accende di riferimenti nell'ampia diversificazione dei linguaggi, a costituire uno degli aspetti focali della rassegna. Rispetto al suo primo allestimento a Milano in aprile presso la Casa della Memoria, a cura di Giorgio Seveso e Francesca Pensa, la versione lodigiana si arricchisce di una sezione curata da Mario Quadraroli e Mario Diegoli. Al gruppo iniziale degli autori milanesi e lombardi, numerosi quelli di respiro nazionale, nello spazio gestito dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi si aggiungono infatti pittori e scultori del territorio che della vicenda della Resistenza sono stati diretti protagonisti, o che in relazione ai fatti di ottant'anni fa ribadiscono il ruolo dell'artista come testimone del suo tempo. Tra i primi ci sono lo scultore Ettore Archinti scomparso a Flossenbürg nel 1944, l'allora ventenne Edoardo Meazzi con lui arrestato per l'azione guidata dagli ideali di libertà, e Fausto Locatelli, vittima del bombardamento su Lodi del 1945, con la scultura "La sfollata". Quindi, uno studio per il "Monumento alla Resistenza" di Gianni Vigorelli e, rappresentativi delle tante personalità selezionate in virtù del loro credo, un dipinto di Luigi Volpi e la grande opera fatta

Cosa fu l'arte italiana durante la guerra Un viaggio che si fa testimonianza



Alcune delle opere esposte nello spazio di via Polenghi Lombardo e, sopra, il momento inaugurale con l'assessore alla Cultura Francesco Milanese



anche di chiodi e catene, dedicata da Ugo Maffi ai giovani fucilati al Poligono di Tiro di Lodi nel 1944. Mario Diegoli, Mario Massari, Walter Pazzi, Ettore Santus e Andrea Viani i contemporanei componenti

la sezione. Pur nella numerosità delle opere esposte, l'allestimento è riuscito a minimizzare il rischio di un eccessivo affollamento degli spazi. La scelta delle presenze, e specie di quelle "storiche", consente

piacevoli incontri con autori di rilievo tra i quali spiccano Paolo Baratella, Alik Cavaliere, Giuseppe Guerreschi e Marino Marini, Giuseppe Migneco, Luciano Minguzzi, Ennio Morlotti, Aligi Sassu, Tino Vaglieri e Luigi Ve-

Oltre cento opere che raccontano non solo il valore della Resistenza, ma offrono una panoramica sulla produzione dell'epoca

ronesi, Aldo Carpi e Bruno Cassinari: incontri che, per i "non addetti" alle cose dell'arte, avrebbero potuto giovare di testi illustrativi lungo il percorso. ■
Fino al 14 settembre, giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19.

Dal 28 luglio al 5 settembre solo su prenotazione 338-9461551